

LOTTA AL COVID IERI ALTRI 77 CONTAGI E UNA VITTIMA ANZIANA

Vaccini, nella fascia 12-19 anni oltre la metà ancora senza dosi

Allarme dei pediatri: «Così scuola a rischio»

Se nella classifica generale dei vaccini l'Alto Adige è maglia nera, la performance nella fascia più giovane (12-19 anni) è da maglia «nerissima». L'ultima elaborazione della Fondazione Gimbe è impietosa: in provincia di Bolzano il 55% dei ragazzi non ha fatto alcuna dose, dieci punti percentuali in più della seconda regione peggiore (la Sicilia).

Preoccupati i pediatri: «Così più difficile mantenere la scuola in presenza». Intanto c'è una vittima «over 90».

a pagina 2

I VACCINI

Trasloco dell'hub, lunedì ultimo giorno in Fiera
Ieri altri 77 contagi e una vittima novantenne

Il 55% dei ragazzi ancora senza dosi I pediatri: così la scuola è a rischio

Fascia 12-19, Alto Adige ultimo e staccatissimo tra le regioni. Pedevilla: dobbiamo insistere

BOLZANO Alto Adige fanalino di coda nelle vaccinazioni? Un dato di fatto ormai consolidato e la «maglia nera» si è confermata con la pandemia. Ma i dati diffusi ieri dalla Fondazione Gimbe rivelano una statistica preoccupante: il 55% della popolazione nella fascia 12-19 anni in provincia di Bolzano non ha ancora ricevuto nemmeno una dose di vaccino. Un numero che stacca l'Alto Adige di ben dieci punti dalla seconda peggiore (la Sicilia con il 45%) e del 20% dalla media italiana (36,8%). Il tutto con le scuole appena riaperte.

L'appello

I dati, diffusi dal ministero della Salute e aggiornati a mercoledì, lasciano sbigottita la dottoressa Emanuela Pedevilla, pediatra e referente dell'Ordine dei medici altoatesini, che parla di «sconforto». «Siamo disperati — ammette —. Lo sappiamo da sempre, è una realtà che ci portiamo sul-

le spalle da tempo. Il sistema funziona, ma c'è un problema di consapevolezza della popolazione, un problema culturale, si rifiuta la scienza. Finché le persone crederanno che la natura protegge, non ci sarà soluzione. Quando poi avremo dei bambini morti piangeranno».

Molte le cause. «Medici no-vax purtroppo ce ne sono, e con la vaccinazione anti-covid è emerso in modo drammatico. È una triste realtà e non so quale sia la via d'uscita». La pediatra spiega che il problema è meno sentito nelle città dove «molti dei nostri pazienti si vaccinano. Più lontano si va dai centri cittadini, più la sensibilità è bassa: si pensa che i bambini non si ammalino e non viene percepito il vaccino come un dovere sociale. Le persone non capiscono che finiranno in quarantena e non potranno più lamentarsi che la scuola non funziona se finiranno in Dad. L'Azienda sani-

taria ha fatto di tutto: i centri vaccinali erano ovunque, tutti abbiamo collaborato per andare a vaccinare nei poli preposti, hanno fatto gli open day, i vax-bus... cosa si può fare di più?». Pedevilla però non si abbatte: «Posso solo insistere e spiegare che la vaccinazione covid anche negli adolescenti ha un senso, che si proteggono i ragazzi dalla malattia, dal long covid e se vacciniamo un alto numero di ragazzi potranno frequentare regolarmente le scuole. Se ricominciano le quarantene, le classi chiuderanno e le ricadute su socialità, la formazione,



Peso: 1-6%, 2-56%

l'aumento dei disturbi neuropsichiatrici verranno di conseguenza».

Un'altra vittima

Il bollettino quotidiano dei contagi, in effetti, non è rassicurante. A fronte di una quota di popolazione altoatesina che ha completato il ciclo vaccinale pari al 57% (la media nazionale è del 63,9%) i dati diffusi ieri dall'Asl parlano di 77 nuovi positivi. In provincia si registra una nuova vittima, una donna over 90, mentre i ricoveri sono 27, di cui 7 in terapia intensiva.

Il trasloco

Intano il coordinatore amministrativo del comprensorio di Bolzano, Luca Armanaschi, comunica con soddisfazione che la «macchina» che porterà lu-

nedi a chiudere, dopo l'ultimo open-day, il polo vaccinale in Fiera a Bolzano per trasferire quattro linee di immunizzazione a Ora, già operative martedì mattina con il primo open-day, lavora a pieno regime. «Il 13 chiudiamo a Bolzano ma Ora è già pronta con 34 posti auto, tecnologia operativa e box montati — spiega —. Già dalla rotonda ci saranno le indicazioni per individuare il nuovo hub, aperto martedì e giovedì. Si prosegue l'attività e siamo pronti per programmare l'eventuale inoculazione delle terze dosi se così verrà deciso».

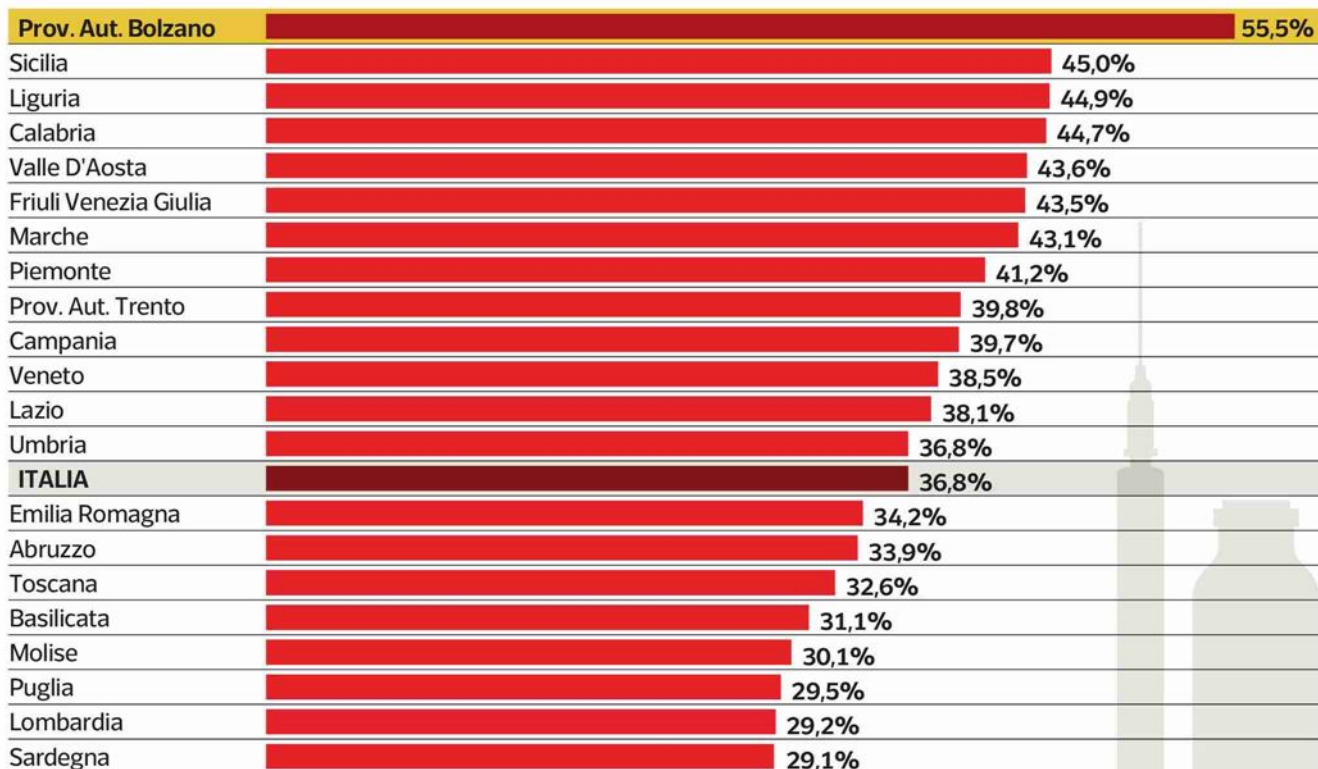
Anche al San Maurizio si sta allestendo la nuova ala di immunizzazione. «I monitor tolti dalla Fiera sono già montati in ospedale e gli allestimenti so-

no in corso — prosegue Armanaschi —. Senza cedere alla scaramanzia, venerdì 17 si apre come programmato, con l'aiuto degli Alpini e con il personale che ha lavorato in Fiera, ma a ranghi ridotti. Lunedì, mercoledì e venerdì accoglieremo gli utenti sperando che si diffonda una reale percezione della gravità della malattia soprattutto tra i giovanissimi. Basta guardare i dati americani: i ricoverati under 19 nelle ultime settimane sono aumentati del 300%».

Silvia M. C. Senette

Il confronto

Popolazione 12- 19 anni che non ha ricevuto nessuna dose di vaccino



Fonte: elaborazione GIMBEsu dati Ministero Salute, Commissario Straordinario COVID-19 - Aggiornamento: 8 settembre 2021 ore 06:12

L'Ego-Hub



Peso:1-6%,2-56%